

*Il presidente degli industriali Fantoni presenta l'iniziativa*

## Pittini: «Investiamo sulla scuola»

**UDINE** Coniugare i percorsi formativi scolastici con le esigenze del mondo produttivo. Era questo l'intento dell'alternanza scuola-lavoro prevista dalla riforma Moratti. Un obiettivo pienamente raggiunto dall'accordo fra l'Officina Pittini per la Formazione (dell'omonimo gruppo siderurgico di Osoppo) e quattro scuole superiori della provincia di Udine, l'Iti Malignani di Udine, l'Ipsia Cecconi di Udine, l'Isis D'Aronco di Gemona e l'Isis Solari di Tolmezzo. La riuscita esperienza è stata presentata in un convegno ad Innovaction dal presidente degli industriali udinesi, Giovanni Fantoni e dall'ideatrice dell'Officina, Marina Pittini. «Pur appartenendo alla cosiddetta old economy – ha detto Marina Pittini, spiegando la genesi del progetto – siamo consci che un'azienda tecnologicamente avanzata come la nostra non può accontentarsi di investire solo in macchinari, ma deve investire anche in capitale umano, cercando di trasmettere ai giovani, che spesso appaiono demotivati, la grande passione umana e per il lavoro che si respira all'interno di un'azienda di successo. In questo primo biennio di esperienza abbiamo avuto, dunque, 50 alunni quarta e quinta superiore che hanno svolto 100 ore di formazione in aula e 300 ore annue di lavoro in fabbrica. E' stato un investimento notevole, ma sia-

mo stati ripagati dalla richiesta di 5 ragazzi di poter rimanere a lavorare da noi. Una percentuale elevata se si considerano tutte le sirene che tengono oggi i ragazzi lontane dalle fabbriche. Per questo – ha concluso Marina Pittini – siamo intenzionati a ripetere l'esperienza». «Questo ottimo progetto – ha affermato Fantoni – ha centrato appieno tre obiettivi che gli imprenditori considerano fondamentali: il rafforzamento del legame fra aziende, sistema formativo e territorio; la dimostrazione che il mondo delle imprese è sempre più consapevole del ruolo che i giovani possono svolgere per il futuro delle aziende; la trasmissione agli istituti scolastici di una percezione sempre più chiara delle esigenze delle aziende».

**Carlo Tomaso Parmegiani**